

dazioni « G. S. Vinay e F. Canova », « Francesco Rizzetti », « Barone Alberto Gamba », poterono essere ospitate nella frazione di San Giuseppe di Casto, in locali dell'asilo infantile, dell'ex Municipio e della Parrocchia, locali non del tutto adatti per una colonia di 47 fanciulli, ma che pure si accettarono con riconoscenza anche in seguito ad autorizzazione del prefato medico provinciale, e previe le occorrenti spese per la loro sistemazione.

Infine si aumentarono i posti alle sedi di Camandona e Selve Marcone, portandoli rispettivamente da 20 a 30 e da 10 a 20. A Camandona abbiamo continuato ad usufruire della palazzina dell'illustre famiglia Canova che da tanti anni ospita le Colonie di Fondazione: « Riccardo e Clelia Canova », « Fara-Sella Coniugi », ed « Ernesto Camillo Ghiron ». Il locale, adattatissimo, per l'avvenire permetterà di aumentare di altri 20 il numero dei posti.

Le sedi delle nostre Colonie nello scorso estate furono pertanto in numero di 17, due marine e 15 alpine, oltre quella di Volvera per giovani maestre od allieve maestre. I fanciulli inviati alle dette 17 sedi furono in numero di 801, dei quali 355 per la cura climatica marina e 446 per quella alpina.

Alla Colonia « Estinta Famiglia Bainotti » in Volvera, si assegnarono 17 giovani, quasi tutte giovani maestre od allieve maestre; ne fecero domanda n. 23, ma di esse 5 rinunziarono ed una fu destinata quale maestra assistente alla Colonia di Ormea.

La partenza delle due Colonie marine, pel primo turno, ebbe luogo il 2 ed il 4 luglio, e pel secondo turno, il 2 e 5 agosto, con un periodo di 30 giorni per ciascun turno. Le partenze delle altre Colonie avvennero fra il 18 ed il 29 luglio, con una permanenza di 40-41 giorni. Fecero eccezione quella di Selve Marcone con soli 38 giorni per far posto a 20 fanciulli inviati da San Giuseppe di Casto, e quest'ultima la cui permanenza fu prolungata a 43 giorni.

Si dovevano accettare a complete spese della Pia Opera 500 fanciulli (in confronto dei 420 del 1927 e 480 del 1928). Si raggiunse invece, per oblazioni ricevute, il numero di 522. Altri 279, scelti fra quelli di famiglie più bisognose e rispondenti alle norme del nostro statuto, ci furono affidati, dietro puro rimborso di spese dai seguenti Enti:

Dall'Azienda Tramviaria Municipale	N. 169
Dall'Azienda Elettrica Municipale	» 31
Dal Patronato Scuola Lessona	» 10
Dal Patronato Scuola Pacchiotti	» 3
Dal Patronato Scuola Boncompagni	» 6
Dal Patronato Scuola Monti	» 4
Dal Patronato Scuola Rajneri	» 4
Dal Patronato scolastico di Cuorgnè	» 10
Dalla Crociata contro la Tubercolosi	» 7
Dalla Manifattura Dora	» 20
Dal Raggruppamento Sezioni Industrie Tessili, Unione Industrialista	» 8
Dalla Ditta Walter Martiny	» 9

Lo stato sanitario durante la permanenza alle sedi fu, si può dire, ottimo sotto ogni aspetto, salvo qualche lieve angina portata dagli sbalzi di temperatura che, specie nella prima quindicina di agosto, si verificarono nella sede di San Giuseppe di Casto.

Nello scorso anno, e così in avvenire, ai fanciulli delle nostre Colonie si è distribuito per la prima refezione il caffè-latte invece del puro latte, e ciò per assicurare loro sempre maggiormente un migliore nutrimento. Per questa maggiore spesa ed anche per avere insistentemente raccomandato alle Direttrici che il vitto fosse abbondante e bene accetto, e per il maggior costo dei generi nelle sedi alta montagna, la spesa per vitto incontrata per ogni giornata di presenza risulta di L. 3,87 in confronto delle L. 3,68 dell'anno 1928. La spesa media generale, ossia complessiva per vitto e per spese di indole generale, risulta di L. 7,09 per ogni giornata di presenza, ossia di centesimi 27 in più dell'anno 1928.